

**ORNELLA SCANDELLA**

# **IL FUTURO OGGI**

**Storie per orientarsi tra studi e lavori**



**FrancoAngeli**

## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.





I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

**ORNELLA SCANDELLA**

# **IL FUTURO OGGI**

**Storie per orientarsi tra studi e lavori**

**FrancoAngeli**

**Per accedere all'allegato online è indispensabile  
seguire le procedure indicate nell'area Biblioteca Multimediale  
del sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)  
registrarsi e inserire il codice EAN 9788891789518 e l'indirizzo email  
utilizzato in fase di registrazione**

1<sup>a</sup> edizione. Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni qui sotto previste. All'Utente è concessa una licenza d'uso dell'opera secondo quanto così specificato:*

*a Sara,  
ad Antonio,  
al loro desiderio di futuro,  
ai giovani e alle giovani che costruiscono futuro,  
alle mie e ai miei nipoti  
e a tutti quelli che verranno*



# Indice

**Introduzione** pag. 11

## **Prima parte Storie di orientamento**

|  |      |
|--|------|
| <b>1. Nella ripresa economica</b>  | » 17 |
| Incontri e relazioni forieri di nuovi orizzonti                              |      |
| <i>Storia di Dante Bellamìo</i>  | » 19 |
| Passione per la politica, studio e incontri                                  |      |
| <i>Storia di Emma Bonino</i>   | » 23 |
| Costanza e impegno nel perseguire obiettivi                                  |      |
| <i>Storia di Rosa Bottino</i>  | » 27 |
| Il coraggio di cambiare direzione per fare ciò che piace                     |      |
| <i>Storia di Cristina Comencini</i>  | » 31 |
| All'insegna del passaggio generazionale d'impresa                            |      |
| <i>Storia di Linda Gilli</i>   | » 36 |
| Tessere una trama con interessi, opportunità e competenze                    |      |
| <i>Storia di Pia Locatelli</i>   | » 40 |
| Un incontro tra disposizione e occasioni                                     |      |
| <i>Storia di Salvatore Natoli</i>  | » 45 |
| La passione per il teatro tra inciampi e soddisfazioni,<br>senza mollare mai |      |
| <i>Storia di Lunetta Savino</i>  | » 50 |
| <b>2. Nella piena scolarità</b>  | » 55 |
| Resilienza e un bicchiere mezzo pieno  |      |
| <i>Storia di Sara Anzanello</i>  | » 57 |

|  |   |         |
|--|---|---------|
| Seguire la stella della passione con impegno                         |   |         |
| <i>Storia di Valentina Braitto</i>                                   |   | pag. 62 |
| Il baule, tra passioni e incontri                                    |   |         |
| <i>Storia di Carlotta Mismetti Capua</i>                             | » | 66      |
| Scegliere bene, non sapendo cosa                                     |   |         |
| <i>Storia di Marco Morganti</i>                                      | » | 72      |
| Passione per la montagna, tra studio e inseguimento di un sogno      |   |         |
| <i>Storia di Simone Moro</i>   | » | 78      |
| Passione per il sapere, curiosità per l'umano                        |   |         |
| <i>Storia di Laura Pigozzi</i>                                       | » | 82      |
| <b>3. Nella società della conoscenza e della globalizzazione</b>     | » | 88      |
| Cura degli interessi, capacità di affrontare difficoltà e imprevisti |   |         |
| <i>Storia di Luca Cuomo</i>  | » | 92      |
| Collezionare esperienze per trovare la strada                        |   |         |
| <i>Storia di Francesco Rocchetti</i>                                 | » | 96      |
| Contesti di vita e interessi   |   |         |
| <i>Storia di Elena Vedovello</i>                                     | » | 100     |
| Nel nome di una passione sfrenata per la giocoleria                  |   |         |
| <i>Storia di Matteo Romeo Zanaboni</i>                               | » | 104     |
| <b>4. La filigrana delle storie</b>                                  | » | 109     |
| 1. Nessuna scelta è un'isola   | » | 109     |
| 2. Relazioni generative  | » | 111     |
| 3. Risorse personali   | » | 113     |
| 4. Ricordi di famiglia   | » | 115     |
| 5. Ricordi di scuola   | » | 117     |
| 6. Ieri e oggi   | » | 120     |

## Seconda parte

### Dalle storie alle pratiche di orientamento

|   |   |     |
|---|---|-----|
| <b>5. Genitori di ieri e di oggi</b>  |   |     |
| <i>di Laura Nota</i>  | » | 125 |
| 1. Le capacità "nutritive" dei contesti                                     | » | 125 |
| 2. Supporto familiare: dati di ricerca e voce dei protagonisti delle storie | » | 126 |
| 3. Uno sguardo ai genitori di oggi  | » | 130 |
| 4. Considerazioni conclusive: dalla parte dei genitori                      | » | 132 |

|   |          |
|---|----------|
| <b>6. La scuola che orienta</b>   | pag. 134 |
| 1. A orientarsi si impara   | » 134    |
| 2. La scuola per l'orientamento   | » 136    |
| 3. Insegnare una disciplina con un occhio all'orientamento  | » 138    |
| 3.1. La didattica orientativa   | » 139    |
| 3.2. La questione educativa   | » 141    |
| 4. Il percorso del "pensamento"   | » 146    |
| 4.1. L'orientamento narrativo   | » 149    |
| 5. Il counselling a scuola  | » 150    |
| 6. Il consiglio orientativo   | » 151    |
| 6.1. Carta di identità  | » 152    |
| 6.2. Serve ancora il consiglio orientativo?   | » 153    |
| 6.3. I pro  | » 154    |
| 6.4. I contro   | » 155    |
| 6.5. Se... allora   | » 155    |
| 6.6. Per un'alleanza orientativa  | » 157    |
| 7. Orientamento e alternanza scuola-lavoro  | » 159    |
| 7.1. Alternanza scuola-lavoro: carta di identità  | » 159    |
| 7.2. Apprendere dall'esperienza   | » 162    |
| 7.3. La sfida dell'alternanza: costruire ponti  | » 163    |
| 7.4. Un dispositivo per l'orientamento  | » 166    |
| <br>  |          |
| <b>7. Per un orientamento di qualità a vantaggio di uno sviluppo equo e sostenibile per tutti</b> |          |
| <i>di Salvatore Soresi</i>  | » 169    |
| 1. Premessa   | » 169    |
| 2. L'orientamento in storie di successo e soddisfazione professionale                             | » 170    |
| 2.1. Gli interventi di orientamento   | » 170    |
| 2.2. La domanda di orientamento   | » 173    |
| 2.3. Il senso di autoefficacia  | » 173    |
| 2.4. Costruire e cogliere opportunità   | » 174    |
| 2.5. Mobilitare le risorse personali  | » 176    |
| 3. Per un nuovo orientamento  | » 179    |
| <br>  |          |
| <b>Post-it per pensare e costruire futuro</b>   | » 185    |
| <br>  |          |
| <b>Ringraziamenti</b>   | » 189    |

I protagonisti e le protagoniste delle storie

» 199



**Altre storie**

Una passione per la montagna perseguita con dedizione

*Storia di Sergio Martini*

Valori e modelli per progettare presente e futuro

*Storia di don Gino Rigoldi*

Passioni nel dilemma tra scelta giusta e scelta desiderata

*Storia di Nora Bertolotti*

Voglia di cambiare e convinzione di potercela fare

*Storia di Andrea Devicenzi*

Ambizioni, sfide e resilienza

*Storia di Luca Ruggi*

Vincoli e coraggio nelle scelte

*Storia di Gabriele Villa*

Il coraggio di cambiare per sentirsi nel posto giusto

*Storia di Giulio Cai*

Un mattoncino alla volta per la passione della musica

*Storia di Margherita Colombo*

Al bivio tra interessi e pragmatismo

*Storia di Gabriele Corigliano*

Perseguire un obiettivo con interesse e perseveranza

*Storia di Giacomo Galli*

Affrontare imprevisti e sapersi costruire un piano B

*Storia di Stefano Pulino*

Talento, passione, caparbia

*Storia di Alessandro Valtulini*

## Introduzione

Questo libro si occupa di orientamento: di come le persone fanno scelte di studio e di lavoro, di come la realtà in cui viviamo e le rappresentazioni del futuro incidono sulle scelte, di come il futuro colora emozioni e pensieri.

È dedicato a chi queste scelte le deve fare e pensa al futuro, a chi ne accompagna il percorso di costruzione come genitore, insegnante, orientatore o orientatrice. È dedicato a Sara Anzanello, campionessa di pallavolo, protagonista di una delle storie in esso custodite, ad Antonio Megalizzi, giornalista, entrambi innamorati della vita, del futuro, dell'Europa. Non dimenticherò le emozioni che ho provato per la loro forzata rinuncia al futuro, e nel vederli inerti, ancora pieni di speranze e desideri.

L'idea di scrivere ancora un libro sull'orientamento è nata dalla curiosità di conoscere cosa le persone soddisfatte dei loro percorsi professionali hanno fatto per affrontare i momenti di transizione, e come lo hanno fatto: quali i fattori che vi hanno inciso, quali le caratteristiche personali messe in campo, quale il ruolo dei contesti di vita, quale il vissuto delle scelte. Strada facendo, si è aggiunto il desiderio di contribuire a far pensare l'orientamento come dispositivo non indifferente ai cambiamenti che accadono nel mondo e che incideranno sul futuro di ogni singola persona.

È un libro corale. Un incrocio di mani, menti, cuori. Di pensieri, cui le parole danno vita. Si compone di storie. Corale è la modalità di raccolta usata per ciascuna storia, co-costruita a partire da un'intervista registrata, ricomposta poi nella scrittura dall'intervistatrice, ripercorsa infine da ciascun protagonista. Corale è anche la proposta di riflessioni e spunti in tema di orientamento, ispirata alle storie stesse.

Ogni storia è una narrazione autobiografica delle esperienze di scelta di ciascun protagonista per comporre il proprio percorso formativo e professionale. Una narrazione effettuata nella massima libertà di raccontarsi, con

il solo perimetro dell'orientamento. In ciascuna si rievocano episodi di vita, emozioni e pensieri, non sempre e non solo strettamente connessi alle scelte, tuttavia a esse legate dal filo sottile ancorché invisibile dei sogni, dei desideri, dei valori e dei legami: la filigrana della propria vita. Intorno ai ricordi risuona la cornice entro la quale si muovono le esperienze e si costruiscono le scelte. Per questo ciascuna storia assume le sembianze di una piccola autobiografia: un racconto animato dalla rievocazione di fatti accaduti e di quanto attorno a essi si muove (sorprese, stupori, emozioni, rimpianti, compiacimenti, riflessioni, ...). La trama di ogni storia è un intreccio di contesti – familiari, scolastici, amicali e sociali –, di momenti ed episodi apicali e influenti sulle decisioni prese nel corso della vita.

Ha accompagnato la raccolta dei racconti autobiografici la premessa che le scelte sono figlie di un contesto di vita o, meglio, dei contesti che compongono il sistema da cui esse prendono le mosse. Strada facendo, nel dipanarsi delle narrazioni, questo presupposto ha trovato conferma.

Nel loro insieme le storie costituiscono un repertorio in tema di orientamento. Per questo possono essere uno strumento sia per fare pensare e riflettere ciascun lettore sulle scelte, sia da usare nell'ambito delle attività di orientamento, in particolare secondo l'approccio dell'orientamento narrativo.

Le storie appartengono per scelta a persone con percorsi professionali di soddisfazione e realizzazione personale. L'idea di fondo è che indagare sul positivo possa essere paradigmatico per chi vuole fare buone scelte, comunque possa essere fonte di pensieri per chi è alle prese con le scelte o le sta progettando. Pur nella consapevolezza che ogni scelta – come ogni storia – sia unica, originale, irripetibile.

Si potrebbe obiettare che delimitare il campo alle sole storie di soddisfazione sia gioco forza scoprire buone scelte, facilitate dal contesto e dalle doti personali. Uno scoprire insomma l'acqua calda. Leggendo si impara che non è aprioristicamente così. Le storie presentate in questo libro ci raccontano che non esistono automatismi tra storie di successo e percorsi di scelta facilitati, privilegiati. Tra le storie se ne incontrano molte ambientate in contesti tutt'altro che di privilegio.

L'individuazione dei protagonisti delle storie è stata guidata, oltre che dalla soddisfazione provata per gli esiti delle proprie scelte, da un criterio di eterogeneità rispetto al genere, all'età e alla professione svolta: un criterio adottato per ricercare nuove informazioni, non per definire un campione rappresentativo.

Molte sono le professionalità rappresentate: professore universitario, dirigente aziendale, deputata, psicanalista, astrofisica, direttore d'orchestra, alpinista, imprenditrice, e altre ancora. Quanto all'eterogeneità per età, si

è ritenuto opportuno inserire la storia di giovani che non svolgono una professione ma che si stanno preparando a viverla: in ogni caso, di professione studenti. Non poteva mancare la testimonianza di chi sta per scegliere o ha appena scelto in questo tempo dell'incertezza e della sovrabbondanza informativa.

Un'altra premessa che ha accompagnato la costruzione del libro è che le storie non sono racconti oggettivi del passato, ma rievocazioni e ricostruzioni animate dalle intenzioni di chi le racconta, finanche dai colori delle emozioni del presente e del raccontarsi. Spesso accompagnate dal gusto della propria realizzazione personale. Talvolta nella scoperta, attraverso il ripercorrere la propria storia, del piacere di appropriarsene, fino ad attribuirle un senso autentico, magari inedito, come riconosce Sara Anzanello nella sua storia: "A me, nel soffermarmi a pensare, è piaciuto molto scoprire di avere cambiato punto di vista". Alla fine è il senso delle storie ad animare i pensieri sull'orientamento, al di là di un rigoroso radicamento nell'oggettività del passato.

Su queste basi e sul mondo che ruota intorno ai pensieri espressi nelle storie si sono poi innestati contributi di ricerca, riflessioni e proposte in tema di orientamento.

Il libro si compone di due parti. Nella prima – "Storie di orientamento" – vengono presentate le storie divise in tre gruppi, corrispondenti ai periodi nei quali sono state effettuate le prime scelte formative: gli anni '50 e '60 del secolo scorso, gli anni '70 e '80, gli anni '90 fino a oggi, che ho rispettivamente chiamato della ripresa economica, della piena scolarità, della società della conoscenza e della globalizzazione. Ogni storia si compone della narrazione degli eventi, episodi e situazioni in cui sono state maturate le scelte, e si completa con le riflessioni di ciascun protagonista sulle stesse e sull'orientamento in generale. Le informazioni riportate nelle storie risalgono al periodo in cui sono state effettuate le interviste, il biennio 2017-2018. Le storie raccolte sono numerose, tutte belle ed egualmente interessanti, soprattutto per una fruizione orientativa. Molte di esse sono confluite nel libro; altre sono consultabili nell'allegato online sul sito dell'Editore (si vedano le istruzioni alla p. 4 del volume). Ringrazio in proposito chi ha accolto con disponibilità questa collocazione della sua storia. La prima parte si completa con un'analisi della filigrana delle storie stesse.

La seconda parte – "Dalle storie alle pratiche di orientamento" – si compone di tre saggi, a partire da una lettura interpretativa delle storie. Nel primo viene focalizzato il ruolo dei genitori nel processo di orientamento dei figli, nel secondo il ruolo della scuola e le pratiche utili a supportare scelte di studio e lavoro. Il terzo si interroga sulle visioni dell'orientamento espresse nelle storie e considera le risorse personali evidenziate come utili nei per-

corsi di individuazione e realizzazione delle scelte: la passione, la curiosità, il coraggio, la perseveranza, la capacità di cogliere opportunità, il senso di autoefficacia. Si completa con una visione dell'orientamento nella prospettiva dell'Agenda 2030 dell'Onu a vantaggio di uno sviluppo sostenibile per tutti e propone suggerimenti ai professionisti impegnati a sostenere le persone nel cammino verso un futuro incerto e imprevedibile, come si presenta quello prossimo.

Il libro ha destinatari diversi. Potrebbe interessare chi sta vivendo momenti di scelta, nella curiosità di conoscere, attraverso le storie che il libro raccoglie, esperienze e testimonianze dirette. Con l'avvertenza che non si tratta di modelli di riferimento, tanto meno da imitare, ma di spunti per pensare l'orientamento. Potrebbe interessare genitori e insegnanti nei loro compiti di accompagnamento dei processi di scelta, e professionisti dell'orientamento, tre tipi di lettori ai quali è dedicata la seconda parte del libro.

Ci si augura che ciascun lettore, a diretto contatto con esperienze di orientamento o semplicemente per curiosità, possa trarne spunto per l'*empowerment* personale e per un futuro proficuo per sé e per il bene comune.

**Prima parte**  
**Storie di orientamento**



# 1. Nella ripresa economica

Un terzo delle storie di orientamento presentate in questo libro ha come protagonisti uomini e donne che hanno fatto le prime scelte formative negli anni '50 e '60 del secolo scorso.

Sono decenni in cui si realizza la ricostruzione del Paese dopo il tragico conflitto mondiale. L'Italia si trasforma da agricolo a Paese industriale. A cavallo tra i due decenni il processo di crescita raggiunge quell'apice che siamo abituati a sentir chiamare “miracolo economico”, per il tasso di sviluppo raggiunto, inferiore solo a quello tedesco.

Diversi fattori incidono sulla ripresa economica. Tra i più importanti: l'inserimento dell'Italia nelle democrazie occidentali, con la politica di libero scambio e la riduzione dei dazi tra i sei Paesi membri della Comunità europea nel 1958, l'incremento delle esportazioni, il basso prelievo fiscale, la disponibilità di manodopera a basso costo e il flusso migratorio interno, l'aumento del reddito medio degli italiani e la crescita dei consumi, la modernizzazione dell'apparato produttivo, la costruzione della rete autostradale a metà anni '50, che fa da traino alla crescita economica.

Lo sviluppo industriale si manifesta rapido. Migliorano le condizioni di vita della popolazione. Si diffonde il benessere. Ne diventano simbolo automobili ed elettrodomestici, il turismo di massa.

La televisione, bene di lusso negli anni '50, nel decennio successivo si diffonde nelle case degli italiani e contribuisce a promuovere la conoscenza della lingua italiana e a ridurre l'analfabetismo (De Mauro, 2014). Noto all'epoca era il programma condotto dal maestro Alberto Manzi “Non è mai troppo tardi”, che – si stima – nell'arco di un decennio ha aiutato un milione e mezzo di adulti a ottenere la licenza elementare.

I protagonisti e le protagoniste delle storie di questo periodo sono figli di quella generazione che Alessandro Rosina considera capace di “scegliere

di fare da sé”, nel momento in cui, con le città ancora piene di macerie, non era chiaro da dove ricominciare, “prendendo – come fece Enea con il padre dopo la disfatta di Troia – il paese sulle proprie spalle” (Rosina, 2015). È una “generazione fortemente orientata all’etica del lavoro e del sacrificio. Partita da aspettative basse, abituata a considerare i bisogni primari come obiettivi principali da realizzare, ma con grande desiderio di riscatto per sé e il proprio Paese. [...] L’ultima a conoscere la fame, la prima a crescere i figli (gli attuali senior) in una relativa abbondanza” (Ibidem). È una generazione nella quale molti non hanno sottoscritto l’atto di matrimonio perché analfabeti. L’energia e il coraggio di questa generazione, che desidera il riscatto per sé e per il Paese, pongono le premesse per una stagione di benessere.

I protagonisti delle storie, che sono figli di questa generazione, magari di padri appena tornati dalla guerra, in questo contesto respirano aria di ripresa, di speranza e ottimismo. Curiosità, voglia di conoscenza, di andare incontro al mondo sono testimoniate nelle loro narrazioni.

Eppure negli anni della ripresa economica, i dati sulla scolarizzazione fotografano una realtà difficile. Pur registrando un raddoppio degli iscritti alla scuola media rispetto al decennio precedente, il 70 per cento dei ragazzi e ragazze abbandona la scuola negli anni dell’obbligo scolastico. Solo il 35 per cento prosegue dopo le elementari, diviso tra scuola media con il latino e avviamento professionale<sup>1</sup>.

La forte dispersione del sistema scolastico in quegli anni è denunciata da don Milani e dai suoi ragazzi, che nella *Lettera a una professoressa* scrivono: “Voi dite d’aver bocciato i cretini e gli svogliati. Allora sostenete che Dio fa nascere i cretini e gli svogliati nelle case dei poveri. Ma Dio non fa questi dispetti ai poveri. È più facile che i dispettosi siate voi [...]”. E ancora: “La scuola ha un problema solo. I ragazzi che perde” (Scuola di Barbiana, 1967, pp. 60, 35).

Eppure la Costituzione del 1948 proclama una scuola aperta a tutti, obbligatoria e gratuita per almeno otto anni, e il diritto all’istruzione come uno dei diritti sociali. Sostiene anche per i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi (art. 34). Occorre attendere più di un decennio prima che questi principi approdino a un provvedimento concreto, come la legge sulla scuola media unica<sup>2</sup>. A questo nuovo ciclo scolastico, attraverso un percorso triennale unitario, si affida il compito di rispondere alle esigenze di una società democratica attraverso un’eguaglianza di occasioni formative per tutta la popolazione. A questo fine l’obbligo scolastico viene innalzato a 14 anni e per la prima volta si attribuisce alla scuola il compito di orientare.

<sup>1</sup> Dati del 1958, in Bertonelli, Rodano, 2003.

<sup>2</sup> Legge n. 1859 del 31 dicembre 1962.

Orientare in quegli anni significava individuare “l’uomo giusto per il posto giusto”. Le prassi di orientamento si ispiravano a visioni centrate sul “sé adattivo” (diagnosticare il possesso di risorse personali per un efficace adattamento a una determinata attività professionale) o “sulla realtà esterna” (individuare le caratteristiche sociali ed economiche per un adattamento alle esigenze del mercato)<sup>3</sup>.

Le storie di orientamento negli anni della ripresa economica nella loro varietà e singolarità ci parlano di percorsi tutt’altro che lineari, ma tappezzati di opportunità.

## **Incontri e relazioni forieri di nuovi orizzonti**

*Storia di Dante Bellamio\**

Sono nato in una famiglia contadina, trasferitasi negli anni ’30, poco dopo la mia nascita, da Padova a Littoria in provincia di Latina, dove il nonno ricevette in concessione un terreno dell’Agro Pontino per la bonifica. Padre operaio, madre casalinga, avevo due sorelle e un fratello, nato con un angioma cavernoso che gli deformava il volto e che impegnava molto i miei genitori, concentrando su di lui tutta la loro attenzione. In famiglia non si parlava italiano ma dialetto. E, con quattro figli e una moglie a carico, non c’era benessere. Ricordo la mia gioventù come periodo di fame e guerra. Durante i grandi allarmi leggevo, e in questo modo mi appassionavo a molte cose utili per il futuro. La lettura precoce aveva contribuito a suscitarmi interesse per le materie umanistiche, quelle che mia mamma chiamava “belle lettere”. Vivevo in un ambiente cattolico: mio nonno a Padova faceva il sacrestano e io il chierichetto.

In prima elementare avevo buoni risultati ed ero indisciplinato, ma mi piaceva studiare e avevo una memoria formidabile.

La mia storia, se penso all’orientamento, cominciò con un episodio. In quinta elementare – la mia famiglia da Latina si era trasferita a Milano – ero in una scuola della periferia milanese, convinto di essere il più bravo del mondo. Il maestro per un tema che ci aveva assegnato mi aveva comunicato che non era farina del mio sacco. Per questo litigammo e non so cosa fosse successo. Ne conosco però le conseguenze, perché fui mandato a casa accompagnato da un bidello che riferì ai miei genitori che sarebbe arrivata una notizia. Il giorno dopo ci fu comunicata la mia espulsione da tutte le scuole del regno. Una tragedia!

Mio padre, disoccupato, era assente dalla mia storia. Mia madre mi immaginava

<sup>3</sup> Alla visione centrata sul “sé adattivo” fanno riferimento modelli di natura soggettivistica e alla visione centrata sulla “realtà esterna” l’approccio socio-economico, in Scandella *et al.*, 2002, pp. 47-49.

\* Già professore a contratto di Metodologia della formazione aziendale presso l’Università degli Studi di Milano-Bicocca, dirigente aziendale, consulente e formatore.